

GLI OGM COME NON VE LI AVEVANO MAI RACCONTATI

4 GIORNATE A MILANO, BOLOGNA, FIRENZE E ROMA ORGANIZZATE DA ECOR NATURASI, COOP, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, COMMISSIONE INTERNAZIONALE PER IL FUTURO DELL'ALIMENTAZIONE E DELL'AGRICOLTURA, CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DI FEDERBIO E ASSOBIO



Percy e Louise Schmeiser sono una coppia di anziani agricoltori del Saskatchewan (Canada).

Nel 1998 nei loro campi sono state trovate piante di canola (la colza da olio canadese) geneticamente modificata per la resistenza all'erbicida Round Up.

Infastidita dall'evento (da decenni selezionava proprie varietà di alta qualità e resistenti ai forti venti che spazzano le *prairies* canadesi), la coppia poteva attendersi scuse e una qualche forma di indennizzo.

Al contrario, si è vista chiedere da Monsanto 120.000 dollari per la violazione del brevetto di cui la casa biotech è titolare esclusiva.

La causa, con ingenti spese legali per i due plurisetantenni (con figli e nipotini, del tutto privi del *phisque du role* dei contestatori), si è trascinata per anni e si è conclusa nel 2004 con la loro condanna.

Anche se con una riscata maggioranza di 5 giudici a 4, la Corte suprema canadese ha infatti sentenziato che non importava che la violazione di brevetto (o contaminazione, a seconda dei punti di vista) fosse non solo non voluta dagli Schmeiser, ma addirittura sgradita, e che non aveva assolutamente rilievo il modo in cui fosse accaduta. Il solo fatto che sui loro campi si tro-

vasse DNA sotto brevetto era sufficiente a imporre il pagamento dei diritti di proprietà intellettuale a favore di Monsanto.

Da allora, la coppia si è impegnata con passione per la presentazione della sua esperienza, ottenendo nel 2007 il Right Livelihood Award (il premio Nobel alternativo) conferito al Parlamento svedese.

“Prima della causa, non avevo mai conosciuto nemmeno un rappresentante di Monsanto. In 60 anni, non avevo mai acquistato le loro sementi e non avevo mai partecipato a un loro incontro”, dice Percy, condannato a essere cliente di Monsanto per sentenza.

Lo scenario preoccupante che si prospetta se non sarà messa mano a una chiara e puntuale normativa complessiva, vede per gli agricoltori le cui coltivazioni venissero accidentalmente contaminate da pollini OGM il rischio di vedersi intimare il pagamento di *royalties* (per il solo fatto di “detenere”, anche se del tutto involontariamente, materiale genetico brevettato) e dell'impossibilità di riutilizzare le proprie sementi.

Per i prodotti coltivati in Italia il problema non si pone. Ma solo per ora: al meeting della Fao dello scorso gennaio il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha infatti dichiarato: *“Personalmente sono totalmente contrario agli OGM, ma il governo ancora non si è espresso sul tema”*. ..



Aspetti brevettuali a parte, gli Schmeiser ritengono impossibile la coesistenza tra piante OGM e tradizionali: "non è possibile "trattenere" gli OGM: una volta che si introduca una nuova forma di vita nell'ambiente, non c'è più modo di richiamarla indietro. Non si può trattenere il vento, né il trasporto dei semi da

parte di uccelli, api e altri animali. Gli OGM si diffonderanno ovunque con la stessa facilità con la quale è avvenuto nelle nostre prairies".

"Mia moglie ed io abbiamo 77 e 78 anni. Non sappiamo quanti anni abbiamo ancora a disposizione e come nonni ci chiediamo che tipo di eredità vogliamo lasciare ai nostri nipoti. I nostri nonni e i nostri genitori ci hanno lasciato un'eredità di terra coltivabile. Noi non vogliamo lasciare un'eredità di terra, aria e acqua sature di veleni".

Percy e Louise Schmeiser saranno in Italia dal 26 febbraio al 4 marzo e parteciperanno a 4 incontri pubblici.



PARTECIPATE E FATE PARTECIPARE!



Commissione internazionale
per il futuro
dell'alimentazione
e dell'agricoltura



LE DATE

26 febbraio ore 18 Milano

Hotel ATA Fiera in Viale Boezio. Interverranno anche **Joseph Wilhelm** (presidente della società tedesca Rapunzel e promotore della marcia europea No-OGM), **Fabio Brescacin** (amministratore delegato di Ecor NaturaSi).

27 febbraio ore 20,30 Bologna

Ambasciatori, via Orefici 19. Interverranno l'assessore regionale all'agricoltura **Tiberio Rabboni**, il preside della facoltà di Scienze agrarie **Andrea Segrè**, il presidente di FederBio **Paolo Carnemolla** e il responsabile Innovazione e valori di Coop Italia **Claudio Mazzini**.

2 marzo ore 18 Firenze

Ospedale degli Innocenti, piazza SS. Annunziata.

Interverranno **Ugo Biggeri** (Terra Futura), **Maria Grazia Mammuccini**, amministratrice dell'Arzia/Regione Toscana e **Viviano Venturi**, agricoltore custode toscano.

4 marzo ore 10,30 Roma

Confederazione italiana agricoltori, Via Mariano Fortuny 20.

Interverranno il presidente nazionale Cia **Antonio Politi**, il presidente nazionale Legambiente **Vittorio Cogliati Dezza**, il presidente Icea **Nino Paparella** e il presidente di Legacoop agroalimentare **Luciano Sita**.

Sarà disponibile il servizio di traduzione simultanea; la partecipazione agli incontri è libera.

Info: info@federbio.it
info@assobio.it